

I risultati del voto visti "da fuori": peggio di così...

L'inviato dagli Stati Uniti



"Ma come fanno gli italiani ad essere tanto bravi nell'arte del vivere quanto scarsi in quella del governare?" scriveva domenica scorsa Frank Bruni, editorialista del New York Times.

Purtroppo cari concittadini, in America e nel mondo ci vedono così. E lo scoraggiante spettacolo di lunedì scorso non aiuterà certo nessuno a cambiare idea. Semmai contribuirà a peggiorare la pessima stima di cui godiamo internazionalmente nell'amministrare la cosa pubblica, anche e soprattutto quando – come nel caso di un'elezione – abbiamo la possibilità di controllarla direttamente. Per carità gli italiani hanno tutto il diritto di essere stanchi, amareggiati e disillusi, perché no anche un po' arrabbiati. Ma lo scorso fine settimana quella rabbia (almeno così appare da fuori) è stata diretta e incanalata nella direzione peggiore.

Tanto per cominciare, un quarto degli italiani non ha votato (e non penso che la neve sia stata la causa principale).

Un altro quarto ha votato per un movimento di cui poco si sa - visto che comunica molto, ma a senso unico, sul web, evitando confronti e giornalisti – se non l'intenzione, nobile, di fare piazza pulita e quella, un po' meno nobile specie in una democrazia parlamentare, di non volersi alleare con nessuno. Ah, dimenticavo e si sa anche che guarda con sospetto all'Europa e alla moneta unica al punto da voler indire un referendum in proposito ... l'ideale per attirare investimenti stranieri nel nostro paese! Un terzo ha votato per un'altra entità, il Pdl, (chiamarlo partito mi pare una parola grossa visto il livello di democrazia interna) di cui invece si sa anche troppo, ma che di sé è riuscita evidentemente a far dimenticare abbastanza, grazie a un anno di tasse e sacrifici che essa stessa ha varato ma che astutamente ha lasciato mettere in pratica dal "tecnico" di turno, al quale ha dato prima la fiducia in parlamento, poi la colpa dei danni propri (e – a onor del vero - non solo), combinati in vent'anni di "seconda Repubblica". Certo se il malcapitato "tecnico" nella sua brillante carriera di economista avesse preso – tra un meeting con la commissione trilaterale e una lectio magistralis - qualche lezione di comunicazione forse le cose non sarebbero andate così.

Invece purtroppo così sono andate.

Ah, dimenticavo anche il Pdl in campagna elettorale ha tirato la sua dose



di fango in faccia all'Europa, con punte di populismo tipo: "dello spread non ce ne può fregare di meno" toccate da chi al contrario tra una lezione di comunicazione e l'altra avrebbe fatto meglio a frequentare qualche lectio magistralis in più.

Risultato netto: un quarto più un terzo, ovvero il 55%, del Parlamento della nazione che l'Unione Europea ha contribuito a fondarla, adesso ne farebbe, almeno a parole, volentieri a meno. Perfetto per la nostra reputazione internazionale, al punto che nonostante tutti i problemi interni di bilancio americani, su cui non mi sto a dilungare in questa sede, Wall Street ha aspettato per la chiusura più bassa degli ultimi tre mesi i dati del Viminale.

E pensare che stavolta era difficile perdere, eppure il Pd, il partito che dopo le primarie sembrava l'unico ancora degno di questo nome, c'è riuscito di nuovo. Si è seduto sugli allori di una vittoria che sembrava scontata - fino alle 4 di lunedì scorso dopo la pubblicazione degli insulsi exit poll che hanno fatto tirare al mondo economico un sospiro di sollievo durato una sola ora; si è mantenuto ambiguo fino all'ultimo tra centro e sinistra causando un'emorragia di consensi da una parte e dall'altra e soprattutto non ha insistito quando poteva e doveva (il presidente Napolitano – la cui pensione sembra sempre più lontana - glielo chiedeva da quasi un anno) per una riforma elettorale che almeno avrebbe evitato lo stallo.

"Grillo era un comico, e Berlusconi lo sarà per sempre" scriveva sempre Bruni domenica scorsa aggiungendo "speriamo che gli italiani non diano troppo potere a questi due commedianti, altrimenti ci sarà poco da ridere". Non so a voi che ci vivete dentro, cari concittadini, ma vi assicuro che vista dall'estero oggi l'Italia appare meno divertente che mai.

Stefano Salimbeni

Tre donne elette in Parlamento

di ALESSANDRO MOSCÈ



Patrizia Terzoni, Camera



Serenella Fucksia, Senato



Maria Paola Merloni, Senato

Boom di Grillo, rimonta di Berlusconi, centrosinistra con il golden share del premio di maggioranza a Montecitorio, anche se al fotofinish: molti si dicono vincitori di queste elezioni, ma il primo partito è quasi ovunque il Movimento Cinque Stelle che ha terremotato il quadro politico. E il dato centrale è che nessuna coalizione ha al Senato i numeri per governare da sola. Vittoria alla Camera dei grillini, primo partito anche al Senato nelle Marche. E' un vero proprio trionfo quello ottenuto dal M5S. Lo tsunami che si è abbattuto sulle elezioni ha sconvolto anche lo scenario politico regionale. E se al Senato il centrosinistra riesce (per poco) a conquistare la maggioranza, anche se il Pd viene scavalcato dal M5S, alla Camera l'exploit dei grillini è a dir poco stupefacente. E' di gran lunga il primo partito, ma addirittura ottiene più voti anche dell'intero centrosinistra. Alla Camera il M5S vince in 4 province su 5 (solo ad Ancona la spunta il centrosinistra), e in 4 dei 5 capoluoghi di provincia (eccetto Ancona). Male il Pd, che rispetto alle precedenti politiche del 2008 perde quasi il 14% dei voti, vera e propria debacle per il Pdl che vede addirittura dimezzati i voti rispetto alle ultime politiche. Anche a Fabriano e nelle frazioni si registra il significativo exploit del M5S. E' la prima compagine alla Camera avendo raccolto ben 5.690 voti (il 31,5%). E' stato battuto anche il Pd che si aggiudica 4.820 voti (il 26,7%). Il Pdl porta a casa 2.736 preferenze e si attesta al terzo posto con il 15%. Dietro la Lista Monti con 1.964 voti (10,8%). Cifre molto basse per i restanti partiti e movimenti. Al Senato la musica non cambia: vince il M5S con 5.071 voti (il 30,3%), mentre il Pd prende 4.747 voti (il 28,4%). Il Pdl 2.797 (16,7%) e la Lista Monti 2.455 (14,7%). Molto staccati, praticamente irrilevanti, tutti gli altri. Vengono elette in Parlamento le fabrianesi Patrizia Terzoni alla Camera (M5S), Serenella Fucksia al Senato (M5S) e Maria Paola Merloni al Senato (Lista Monti). Esce Francesco Casoli (Pdl) che su Facebook ha salutato e ringraziato gli elettori commentando ironicamente: "Ora forse avrò più tempo per andare in bicicletta...". Al momento di andare in stampa non abbiamo un commento di Terzoni, Fucksia e Merloni che siederanno negli scranni dei due rami di un Parlamento "rivoltato" dai seguaci di Beppe Grillo.

"INIZIA DAL TERRENO, INVESTI NELLA TUA NUOVA CASA"

IMPRESA COSTRUZIONI CARNEVALI PIETRO s.r.l.

Lotti di terreno - Fabriano, lottizzazione Santa Croce prima

carnevalicostruzioni.it

DISEGNA E REALIZZA LA CASA COME VUOI TU!

● COSA
In zona residenziale, immerso nel verde e nella tranquillità, proponiamo lotti di terreno edificabili per la realizzazione di Ville uni e bifamiliari.

● COME
Acquistando il terreno avrai la possibilità di scegliere la soluzione abitativa secondo le tue esigenze.

● DOVE
I lotti sono localizzati a Fabriano in **Via S. Croce** in una cornice elegante, immersa nel verde e nelle immediate vicinanze del centro.

● QUANDO
I terreni verranno consegnati completi di allacciamenti a tutte le utenze, recintati e senza vincoli di tempistica per la realizzazione della casa.

● INVESTI
Acquista il terreno!! Rappresenterà sempre un ottimo investimento per il futuro.

● AFFIDATI E RISPARMIA
L'impresa Carnevali potrà seguire direttamente, se lo desideri, la realizzazione della casa disegnandola insieme a te e consegnandotela "Chiavi in mano".

SPECIFICHE TECNICHE

Dimensioni:
lotti di varie superfici che permettono la realizzazione di ville uni e bifamiliari con giardino e garage.

Urbanizzazioni:
I lotti verranno consegnati urbanizzati e comprensivi di tutti gli allacciamenti alle utenze pronti per essere edificati.

Recinzioni:
I lotti verranno consegnati recintati.

ONERI DI URBANIZZAZIONE: INCLUSI
Allacciamenti utenze: INCLUSI

UFFICIO VENDITE:
Via Santa Croce, Fabriano
Tel./Fax **0732 21463**
port. **335 7115724**